

Un'altra sfida dell'Umanitaria Padana: ristrutturare una scuola in Kenia

CRISTINA TRIVULZIO

Soddisfazione, fiducia, ma soprattutto, grande impegno: sono questi gli ingredienti di un progetto di ristrutturazione di una scuola a Msabaha, in Malindi (Kenia) - il primo di tale portata -, che l'Umanitaria Padana Onlus ha ormai pronto in cantiere: costo previsto 22.800 euro. «Fondi interamente recuperati - come spiega il presidente dell'Umanitaria Padana Onlus, Achille Saverio - mediante la raccolta, con apposite campane, di abiti usati». Una cifra sudata, che ha visto l'impegno dei Comuni dove sono state poste le campane di raccolta indumenti, e delle aziende che si sono impegnate a monetizzare quanto donato dai padani. Una cifra che in Kenia porterà a una scuola degna a oltre mille ragazzi tra i 7 e i 15 anni, con tanto di servizi igienici e acqua potabile. E la soddisfazione è alta, mista anche alla tensione positiva che sempre accompagna l'avvio dei lavori per progetti importanti. «A Malindi - spiega il pre-

sidente Saverio - c'è un ingegnere italiano, Piero Romeo, che vive e lavora lì da molto tempo. Oltre ad occuparsi della realizzazione tecnica dei lavori di ristrutturazione della scuola e dell'allacciamento dell'acqua potabile, ha già provveduto ad espletare anche la parte burocratica che coinvolge il progetto. Grazie a lui il "Comune" locale ha deliberato tutte le licenze necessarie. Martedì prossimo parte Lucia Cagliani, che si occuperà di sovrintendere e curare da vicino l'intera operazione».

La scuola, la Primary School Msabaha, una frazione di Malindi, è dislocata sull'unica strada provinciale esistente in zona. In questo comprensorio abitano numerosi nuclei familiari. Ogni nucleo, come ha stigmatizzato da Lucia Cagliani (che a Malindi e ai ragazzini ha già portato materiale didattico vario) è composto da 15 a 20 persone che «vivono esclusivamente di quanto la natura offre loro spontaneamente». Oltre alla mancanza di acqua potabile non c'è proprio traccia di

energia elettrica. La scuola ospita 1092 alunni tra i 7 e i 15 anni di età. Il problema è sorto nella misura in cui l'attuale governo, eletto lo scorso anno, ha stabilito che l'istruzione è obbligatoria, seppur gratuita. Di conseguenza, al di là degli stenti e della mancanza assoluta, oltre che di strutture adeguate di materiale di qualsiasi genere, il numero di studenti è aumentato a dismisura. Lo stato attuale della scuola è semplicemente fatiscente. Non esiste pavimentazione. I tetti sono interamente da rifare, tanto che durante la stagione delle piogge le aule diventano totalmente inagibili. Mancano banchi di scuola: solo quattrocento studenti, meno della metà, ha la possibilità di sedersi; gli altri, circa settecento, seguono le lezioni seduti per terra. Per non parlare dei servizi igienici: un miraggio lontano. Ora, con questo progetto, l'Umanitaria Padana Onlus, porterà a livelli dignitosi la scuola. I lavori sono pronti a partire: tra tre mesi, prima che arrivi la stagione delle piogge, sarà tutto fatto.